

Correnti storiche dell'anarchismo*

L'anarchia è una forma di società basata sul libero accordo, sulla solidarietà, sul rispetto di ognuno. Etimologicamente la parola 'anarchia' deriva dal greco col significato di 'senza governo', 'senza comando'.

Elementi anarchici sono stati sempre presenti nella storia dell'umanità, a partire dalle *società gilaniche*¹ del neolitico, vere e proprie comunità pacifiche ed egualitarie fondate sull'eguaglianza dei sessi e sulla sostanziale assenza di gerarchia e autorità, fino ai c.d. "precursori" dell'anarchismo. Tuttavia l'anarchismo come movimento politico nasce nel corso del XVIII secolo e affonda le sue radici nell'Illuminismo, sino a ritenersi continuatore della Rivoluzione francese. Termini come *anarchia* e *anarchici* furono utilizzati per la prima volta dal girondino Brissot nel 1793, che così definiva la corrente politica degli *Enragés* ('arrabbiati').

Dal punto di vista storico l'anarchia si è sviluppata con le rivolte operaie dell'Ottocento, che contestavano la forte gerarchizzazione del salariato e la netta divisione in classi della società. Gli anarchici rappresentano una parte a sé del movimento sindacale e operaio internazionale, e la loro presenza si rintraccia in tutti i movimenti rivoluzionari del XIX e del XX secolo. Nella **Comune di Parigi** (mar.-mag. 1871) c'è un chiaro tentativo di autogoverno di matrice socialista e anarchica, in cui si dà molta importanza all'individualità e alla rivolta contro il potere centralizzato. La Comune, che si è voluta come negazione dello stato, ha dovuto far fronte a imprescindibili esigenze militari cercando di conservare il suo carattere democratico e basandosi sulle piccole comunità locali di cui Parigi era composta. Anche se non è stata un'esperienza prettamente anarchica, ha avuto certamente un carattere libertario.

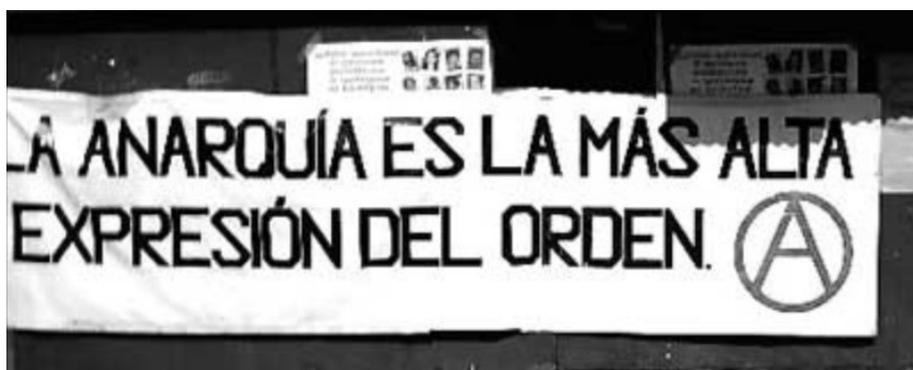
Dalla metà dell'Ottocento l'anarchismo trovò terreno fertile nella **Russia** zarista, e rimase diffuso sino alla repressione staliniana degli anni trenta. Molti anarchici russi ebbero ruoli fondamentali nella nascita o nello sviluppo di alcune tendenze anarchiche: Michail Bakunin (1814-1876), infaticabile propagandista, partecipò contro Marx alla Prima Internazionale dei Lavoratori; Pëtr Alekseevič Kropotkin (1842-1921), di altissima origine aristocratica, militare e poi scienziato e geografo di rilievo in un'epoca influenzata dal positivismo e dal darwinismo; Lev Tolstoj (1828-1910), profeta di un anarchismo cristiano e religioso; Emma Goldman (1869-1939), attiva soprattutto negli Stati Uniti dove fu iniziatrice dell'anarco-femminismo; gli esuli russi a Parigi per il *piattaformismo* anarco-comunista. Del resto, la componente anarchica nelle prime fasi della rivoluzione bolscevica fu importante (i marinai di Kronstadt, la "comune di Makhno"), sebbene poi duramente repressa.

L'**anarco-sindacalismo** ebbe grande diffusione anche in Italia, dove l'USI Unione Sindacale Italiana (fondata nel 1912) giunse a contare mezzo milione di iscritti concentrati nel triangolo industriale, in Emilia, Toscana, Puglia.

L'espressione storica più importante delle idee libertarie è avvenuta in **Spagna**, dove l'anarchismo aveva una lunga tradizione e peculiarità specifiche: l'anarchismo rurale dei contadini andalusi, l'anarco-sindacalismo urbano in Catalogna (specie a Saragozza), talvolta definito come "anarchismo puro".

Tutti questi movimenti miravano alla costruzione di una società egualitaria, non gerarchica. Nella seconda metà dell'Ottocento, gli anarchici spagnoli organizzarono scioperi e lotte contro il padronato. Dopo il *pronunciamento* del gen. Francisco Franco, furono in prima linea nella resistenza armata repubblicana nonché protagonisti di un processo rivoluzionario interrotto nel 1939.

La rivolta studentesca e giovanile del Sessantotto ha rappresentato un vigoroso ritorno delle idee libertarie, con la generalizzazione di concetti come *autogestione* o *gestione diretta*. In Italia, all'interno dei movimenti della "contestazione", queste idee hanno avuto circolazione anche in settori che si rifacevano al marxismo-leninismo.



La celebre frase di Eliséé Reclus su uno striscione a Santiago del Cile (fonte: A rivista anarchica, anno 35 n. 313, dic. 2005-gen. 2006)

* La prima stesura di questa scheda si deve a Rossella Montera, studentessa del Liceo di Brera di Milano, nell'a.s. 2011-12.

1 *Società gilaniche* o *gilanie* sono quelle fondate sul mutualismo e la parità di genere tra maschi e femmine. Il termine è stato coniato da storiche femministe come Marija Gimbutas e Riane Eisler.